FARONOTIZIE.IT

Anno XII
n° 130
Febbraio 2017

Redazione e amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Castrovillari n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Russia 1917: tracce dell'evoluzione dei "diritti sociali" tra rivoluzione, istruzione e tutela dei lavoratori nella prevenzione degli infortuni in URSS.

di Francesco Aronne

El Lissitzky - *Insinua nei bianchi il cuneo Rosso* (1919)

All'inizio del 1917, in Russia le condizioni di vita erano faticose sia per la popolazione civile che per i soldati al fronte. Nelle città mancavano viveri e combustibile. Il sistema ferroviario versava in uno stato disastroso Nelle campagne, a causa del sempre maggior numero di reclutati per la guerra, crescevano malumori e contrarietà dei contadini determinandone l'agitazione.

Una prima scintilla insurrezionale fu l'anniversario della *domenica di sangue del 1905* quando, nuovamente, la polizia zarista sparò sulla folla a San Pietroburgo uccidendo diversi manifestanti. Nonostante il 14 febbraio ci fu la riapertura della *Duma*, dal 18 febbraio cominciarono scioperi nelle principali fabbriche della capitale Pietrogrado (il nuovo nome di *San Pietroburgo*). Dopo il 23 febbraio venne proclamato uno sciopero generale. Il disagio sociale crescente determinava un incremento delle file dei manifestanti. Lo zar Nicola II, opponendosi a qualsiasi concessione ai rivoltosi, ordinò la repressione violenta di ogni manifestazione di protesta.

Nei giorni seguenti la situazione precipitò: gran parte della guarnigione di Pietrogrado si unì agli scioperanti, distribuendo loro delle armi. La *Duma*, le cui sedute erano state sospese dallo zar, formò un comitato, che si riunì nel *palazzo di Tauride* per proporre alternative di governo. La contemporanea riunione del soviet di Pietrogrado diede origine ad un dualismo di poteri: la *Duma* elettiva da una parte, o meglio, il suo *Comitato*, ed i *Soviet* dall'altra, espressione dei soldati e degli operai. Mentre a Pietrogrado i rivoltosi occupavano i centri di controllo del potere, a Mosca la fiammata rivoluzionaria fece cadere la città in mano agli insorti.

Fin dai primi anni del ventesimo secolo si erano succeduti in Russia movimenti artistici che consideravano superate le forme espressive del passato ed avevano iniziato ad allontanarsi dai canoni accademici della tradizione. L'indagine mirata alla trasformazione indagò settori tra i più disparati. Dalle scenografie teatrali all'approfondimento dei rapporti tra immagine e letteratura, la ricerca dei maestri delle avanguardie, influenzata da scoperte scientifiche e sviluppo tecnologico, fu rivolta alla sperimentazione. La Russia di allora, paese primitivo, contadino e poverissimo divenne per le avanguardie, in quegli anni fatali, il luogo dove maturarono le condizioni perché queste potessero esprimere tutta la loro forza dirompente in urti radicali col preesistente. Gli ultimi decenni dell'ottocento videro le infiorescenze di una delle stagioni più intense e ricche della cultura europea. La grande rivoluzione delle avanguardie aveva trovato l'habitat culturale per svilupparsi, nei fitti intrecci tra teatro e musica, letteratura e arti figurative.

La forza dirompente delle rivolte del 1905 e la rivoluzione del 1917, che portò al potere i bolscevichi, furono quindi precedute ed accompagnate in Russia da un profondo rinnovamento della cultura e delle arti. Alcuni artisti, attraverso forme di poetica astratta, segnarono un periodo di grande fervore per l'arte e si posero in primo piano nella storia artistica moderna.
Nel 1915 a Pietrogrado Ivan Puni organizzò la mostra "0,10" in cui presentò i due nuovi cardini dell'arte, il *Suprematismo* di Malevic ed il *Costruttivismo* di Tatlin. Malevic espose in una sala quadri posti su più livelli tra i quali il celebre *Quadrato nero su fondo bianco* collocato in un angolo alto tra le pareti a guisa di icona. Nella stessa mostra Tatlin presentò i *Rilievi e Contro-rilievi*, strutture geometriche tridimensionali polimateriche. La Rivoluzione di Ottobre segnò una profonda svolta per l'arte russa. Secondo il nuovo ordine post-rivoluzionario, l'arte doveva essere *del e per il proletariato*, l'immagine doveva basarsi su una vena eroica ed emozionale, non fuorviata da pregiudizi borghesi, e non configurare altre realtà o invenzioni al di fuori del materialismo dialettico. *"L'arte del proletariato"* scrisse Nikolaj Punin, direttore dell'influente organo di sinistra *Arte della Comunità*, *"non è un santuario dove le opere vengono oziosamente ammirate, ma è il lavoro nell'officina da cui escono nuovi prodotti artistici*". Il semplice linguaggio pittorico accessibile alle masse assicurò un ampio successo agli artisti che vi aderirono, i quali elaborarono nuove rappresentazioni tematiche del proprio tempo. I soggetti divennero la narrazione epica della realtà: i contadini, gli studenti, le donne, gli eroi del lavoro, i soldati dell'Armata Rossa.
Nel 1922 fu fondata *l'Associazione delle Arti della Russia Rivoluzionaria (AKHRR)* che si propose di rappresentare la quotidianità, l'epopea dell'Armata Rossa e di sostituire alle astrazioni fantastiche la vera immagine degli eventi.
Nel 1925 Zdanov coniò il termine di *Realismo socialista* come *"metodo di creazione artistica basato sulla rappresentazione corretta e concreta, da un punto di vista storico, della realtà nel suo sviluppo rivoluzionario"*.
Nel 1930 fu fondata la *Federazione delle Associazioni Sovietiche dei Lavoratori delle Arti Spaziali (FOCHS)* cui fece seguito nel 1931 *l'Associazione Russa degli Artisti Proletari (RAPCH)* con lo scopo di unificare le organizzazioni artistiche in un'unica struttura.
La complessità di quel periodo e dell'evoluzione del rapporto tra avanguardie e potere centrale non può essere semplificata nella cronologia riduttiva sin qui proposta per vivere quel clima. Quel febbraio 1917 fu un incubatoio preliminare all'esplosione della potenza devastante dell'ottobre rosso. L'ottobre del 1917 destinato a cambiare inesorabilmente la storia del mondo, con la sua parabola rovesciata che voleva spezzare ogni catena. In questo contesto su un terreno di trasformazione globale, che assunse dimensioni planetarie, le avanguardie artistiche giocarono un ruolo determinante.
Una rivoluzione tende a sovvertire un ordine costituito con l'affermazione di nuovi principi e di nuove leggi. Alla rivoluzione dell'ottobre 1917 si associa l'attenzione data ai diritti della popolazione del nuovo stato sovietico. Tra l'ottobre 1917 e il trattato di *Brest-Litovsk*, furono varati dal primo governo bolscevico alcuni famosi decreti. Questi decreti rivoluzionari non riguardarono solo pace e terra, ma anche libertà religiosa, di pensiero e di movimento, diritti delle donne e dei minori, salari e ferie retribuite, giornata di otto ore e diritto alla pensione, ecc. Si arrivò presto al varo di *Codici del lavoro, della famiglia e infine della terra,* avanzatissimi, che si rifacevano alla migliore tradizione ed elaborazione socialdemocratica e democratica, cioè a quel socialismo di tipo rivendicativo che si espresse a cavallo tra Ottocento e Novecento.
L'elaborazione legislativa che seguì la rivoluzione del 1917 fu il prodotto di una delle grandi fucine in cui è stato forgiato il moderno sistema dei diritti sociali europei, quello che in seguito fu conosciuto come lo *Stato sociale*.

Stato sociale che dopo anni di battaglie e conquiste, vede ai nostri giorni un irresponsabile ed inesorabile smantellamento e pericoloso declino.
Quella vibrazione tellurica di civiltà e di emancipazione del lavoro che ha attraversato lo scorso secolo debordò fuori da confini dell'URSS sensibilizzando grandi masse oppresse. Da ciò che arrivava di quell'esempio in occidente, maree di lavoratori presero coscienza della loro condizione ed acquisirono la consapevolezza che un nuovo mondo era possibile. Ovunque lotte che hanno visto i lavoratori rivendicare e difendere la civiltà del lavoro su barricate erette nelle piazze, nei campi, nelle fabbriche e nelle officine da cui scaturirono conquiste pagate a caro prezzo. Si intendeva così affermare un concetto cardine della rivoluzione di ottobre: la centralità del lavoro come forza di trasformazione ed evoluzione di ogni società, la centralità dei lavoratori come classe fondamentale per ogni trasformazione della società. Al disprezzo capitalistico per il lavoratore, visto come soggetto da spremere, facilmente sostituibile attingendo al grande serbatoio dei disoccupati, si sostituiva il valore fondamentale del lavoratore nella società ed il rispetto per la sua persona. La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, patrimonio che garantisce la ricchezza della nazione, trovarono concreta applicazione con la produzione di una serie di manifesti tesi a sensibilizzare i lavoratori stessi ad atteggiamenti di autotutela. Una nuova forma di istruzione, elemento indispensabile di ogni crescita fu una delle tante straordinarie novità culturali che dalle nebbie di quell'ottobre del 1917 sono giunte fino a noi. Proprio come il *cuneo rosso che si insinua nei bianchi* di El Lissitzky, questo concetto, attraverso tante peripezie, è finito con l'affermarsi anche al di qua degli Urali. La legislazione a tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori è diventata patrimonio e cardine della legislazione europea e degli stati membri.
Ed in quei vecchi manifesti, che proporremo come una sorta di album filatelico, troviamo l'affermazione dell'importanza di un principio ribadito con forza nell'evoluzione legislativa attinente la sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro fino ai nostri giorni.
La formazione e l'informazione, quindi l'educazione e l'istruzione, diventano attività principali di prevenzione e salvaguardia della salute. Da quegli scontri epocali che insanguinarono le piazze russe nel 1917 presero il volo aspirazioni e speranze di un mondo migliore che andarono ad influenzare la storia dell'intero pianeta. Cosa resta di quei propositi e di quel mondo è difficile dirlo, ma è certo ed inconfutabile che l'importanza che fu data all'alfabetizzazione, all'istruzione e alla cultura di grandi masse dopo quell'ottobre rosso fu un caposaldo dell'emancipazione verso la libertà che tutt'ora rimane un faro nelle tenebre in cui vagano gli uomini prigionieri della notte dell'analfabetismo e dell'ignoranza. La dignità di ogni essere umano deve essere il rispettato baricentro dell'intero pianeta, la sua istruzione la garanzia di un buon futuro.

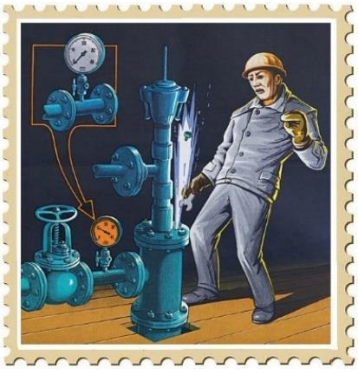
In ricordo di quel tempo proponiamo alcuni di quegli storici manifesti raccolti in un album di francobolli.
L'efficacia dell'immagine marginalizza la non conoscenza della lingua nella comprensione del messaggio.

СМОТРИ
КУДА
СТУПАЕШЬ

НЕ
ПРОХОДИ
ПОД
ТРАНСМИССИОННЫМ
ВАЛОМ

НЕ НАДЕВАЙ
РЕМЕНЬ
НА ХОДУ

Осторожно
при натяжке
проводов



НЕ РАБОТАЙ
С НЕПОДВЯЗАННОЙ
ШЛАНГОЙ!

ПЕРЕД ВЫПАЛОМ
ДАЙ СИГНАЛ И
УКРОЙСЯ
В БЕЗОПАСНОЕ
МЕСТО

ЗАГИБАЙ ГВОЗДИ

ОСТЕРЕГАЙСЯ
УДАРА
ЗУБЬГОЙ!

УМЕЙ ОСВОБОДИТЬ
ПОСТРАДАВШЕГО ОТ ТОКА
РУБИ ПРОВОД

Не носи бутылей
без пробок

В ШЕЙКИ ВАЛКОВ
ПЛАВАЙ
САЛО
ВИЛКОЙ!

НЕ ТУШИ ВОДОЙ
ЭЛЕКТРОМОТОРА
ВОДА-ПРОВОДНИК
ЭЛЕКТРИЧЕСТВА

НЕ ПРОВЕРЯЙ ПАЛЬЦЕМ
ЕСТЬ ЛИ
напряжение

ВКЛАДЫВАЙ
ЗАГОТОВКУ
В ПРЕССФОРМУ
ТОЛЬКО
ПИНЦЕТОМ!
ОПАСНО!

СМОТРИ ПОД НОГИ

НЕ ОТКРЫВАЙ
КРЫШКИ над ТРЕПАЛОМ
ДО ПОЛНОГО
ОСТАНОВА МАШИНЫ

НЕ СНИМАЙ НОГОЙ
ПРИВОДНОГО РЕМНЯ

НА ПОЛАТЯХ
НИЧЕГО НЕ ОСТАВЛЯЙ НЕ УКРЕПЛЕННЫМ

Я
НА ПРОИЗВОДСТВЕ, БЫЛ ПЬЯН!

ПриВязЫВайся
При Работе
На Крутых Крышах

ОСТОРОЖНО! ВИЛКАМИ

БЕРЕГИСЬ БРЫЗГ
ОБОЖГУТ

БЕРЕГИСЬ
БУФЕРОВ

НЕ ОБТИРАЙ БАРАБАН НА ХОДУ

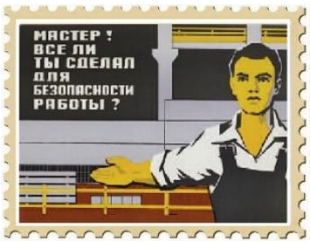
РОТОЗЕЙ, НЕ КАЛЕЧЬ ДРУЗЕЙ!

НЕ БРОСАЙ ТРЮМ
БЕЗ ПРЕДУПРЕЖДЕНИЯ

СБРАСЫВАЯ КРАНЕЦ
ДЕРЖИСЬ ЗА СКОБУ

ПРЯЧЬ ВОЛОСЫ

НАВЕРХУ РАБОТАЮТ
НЕ СТОЙ ПОД МАЧТОЙ



Il marxismo ha aperto la via a uno studio universale, completo, del processo di origine, di sviluppo e di decadenza delle formazioni economico-sociali, considerando l'insieme di tutte le tendenze contraddittorie, riconducendole alle condizioni esattamente determinabili di vita e di produzione delle varie classi della società, eliminando il soggettivo e l'arbitrario nella scelta di singole idee direttive o nella loro interpretazione, scoprendo nella condizione delle forze materiali di produzione le radici di tutte le idee e di tutte le varie tendenze senza eccezione alcuna.

LENIN